

Chi sono le modelle anti-anoressia del gruppo "Curvy can"



PANINO A PRANZO

Tre ragazze "Curvy can" si godono un sano panino farcito.

«Con le nostre curve abbiamo successo in passerella», dicono le ragazze che si sono unite per combattere i disturbi alimentari nella moda. «Nelle scuole insegniamo che si può essere belle e amare la tavola. E vogliamo un reality per quelle come noi che vogliono sfilare»

La carica delle top sexy e formose

di Francesco Vicario

Il difetto diventa effetto per dare al mondo della moda il volto del benessere. *Curvy can*, formose si può, è lo slogan che ha dato il nome a un gruppo di sei modelle dalla coscia tornita e dal sorriso generoso, tra i 19 e i 34 anni. In passerella ci vanno regolarmente, compaiono in cataloghi di moda di note griffe, da Marina Rinaldi a Elena Mirò, marchi della moda comoda per eccellenza.

Segni particolari: hanno fatto della lotta all'anoressia il loro punto di forza. Certo, hanno storie e percorsi diversi. Aija, 30 anni, viene dalla Lettonia e ha iniziato nella categoria *regular*, come la chiamano loro, per poi decidere che un

«Ho rischiato di ammalarmi per fare Miss Italia», dice Valentina

piatto di pasta in più è tutta vita. Poi ci sono la neomamma Valentina, che nel tunnel c'è entrata «anche per accedere alle finali di Miss Italia, nel 2001», Elisa, che si è scoperta modella a 24 anni, Eleonora, sciatrice provetta, la piccola del gruppo: ha 19 anni e si è sempre accettata per quello che è. E Marina, che oltre alle passerelle, ha alle spalle studi di alimentazione. Nel loro passato qualche porta sbattuta in faccia nel dorato mondo della moda.

«Ci siamo conosciute tra casting, provini e backstage, circa sei anni fa», racconta la sesta "maggiorata", Miriam Bon, una taglia 46 portata con la grazia di una 38. «Nel 2010 abbiamo deciso di metterci in gioco con una campagna di informazione contro i disturbi alimentari. Parola d'ordi- ▶



"GENTE" IN PASSERELLA
Una top sfila per Elena Mirò. Sullo sfondo, una maxi copertina di "Gente".



FIERE DELLA LORO TAGLIA 46
Da sinistra, le modelle "taglie forti"
Miriam Bon e Marina Ferrari, 34 anni,
Aija Barzdina, 30, Eleonora Finazzer,
19, ed Elisa D'Ospina, 27.
(Marco Cambiaghi/Millestone).

Anoressia e bulimia, piaghe attuali

3 milioni le persone che in Italia soffrono di disturbi del comportamento alimentare. Secondo le ultime rilevazioni del ministero della Salute, ogni anno ci sono 3.500 nuovi casi di anoressia e 6mila di bulimia. Mediamente le persone colpite hanno tra i 12 e i 25 anni.

10% la quota di ragazze che presenta una problematica di anoressia e bulimia. I ragazzi sono l'1 per cento.

11 milioni le persone nel mondo che sono bombardate da messaggi pro anoressia tra Web e campagne mediatiche.

30% i casi di anoressia e bulimia resistenti alle cure e con un alto tasso di cronicità.

158 sono i centri accreditati in Italia per curare anoressia e bulimia, consultabili sul sito www.disturbialimentarionline.it



MORBIDE E SEDUCENTI
Il gruppo di ragazze in posa "desnuda": «Siamo sexy perché giochiamo con le nostre taglie morbide», dicono.

ne: scandalizzare». E allora, eccole lo scorso settembre nel percorso dello struscio milanese, tra il Duomo e San Babila, templi del lusso, vestite da scheletri con lo slogan *I'm not a fashion victim*, non sono una vittima della moda. Poi sono arrivate le ospitate in Tv e un tour d'informazione vero e proprio, «partendo dalle scuole di tutta Italia, in collaborazione con Jonas Onlus, organizzazione no profit che si occupa di ricerca e prevenzione di bulimie, anoressie e disturbi alimentari», dice Miriam.

E proprio nelle scuole trovano terreno fertile. «Le ragazze ci chiedono di tutto: se subiamo il confronto con le altre modelle, se davvero ci vediamo belle o è tutta una finzione, ma anche informazioni pratiche:

«Sul Web ci sono siti che inneggiano all'anoressia», denuncia Elisa

“Come faccio a nascondere i cuscinetti?”. Noi spieghiamo che la nostra arma è amarci così come siamo», spiega Elisa. La loro battaglia si combatte anche in Rete, «dove esistono forum e chat frequentati anche da ragazzine di 12 anni che fanno a gara a chi va a letto con lo stomaco più vuoto», denuncia Elisa, che da tempo monitora il Web. Loro contrattaccano con un gruppo su Facebook che conta più di 2.500 membri, in cui segnalano iniziative e rispondono a mail di vere e proprie richieste d'aiuto. Che in questo caso vengono girate a Jonas Onlus. «La battaglia contro l'anoressia non è ancora vinta», interviene Uberto Zuccardi Merli, psicologo e vicepresidente dell'associazione. «Perché la donna, nonostante l'emancipazione degli ultimi anni, ancora considera il proprio corpo come oggetto di soddisfazione dell'altro sesso. E lo stereotipo di bellezza è ancora quello dettato dalla moda. Certo, campagne come quella di *Curvy can* sono utili anche per sensibilizzare le famiglie. Ma ben vengano anche proposte di legge, come quella ora in Parlamento che prevede il carcere per chi propaga il culto della magrezza sul Web». Non solo Internet e scuole. «A fine mese inizieremo un tour informativo a Bologna, Roma e Catania, dove incontreremo i giovani in locali e pub», dicono le curvy. Poi, un calendario. E in ballo c'è anche il progetto di un reality per Sky indirizzato alle taglie "forti" che vogliono sfondare nella moda.

Donne grissino, fatevi da parte. Questo è il millennio delle formose.

Francesco Vicario